

Cara Unità

Dialoghi

Luigi Cancrini



VINCENZO ORTOLINA

L'ultima chance

Lo "stop and go" dei berlusconiani sul lodo Alfano è la riprova che nella stessa maggioranza c'è imbarazzo nel proporre una norma che teoricamente interessa i vertici dello Stato ma che, lo sanno anche i bambini, rappresenta l'ennesima legge, pur nella forma costituzionalizzata, "ad personam". La persona è, ovviamente, quella di Silvio Berlusconi.

RISPOSTA ■ La battaglia condotta da Berlusconi sul Lodo Alfano assomiglia sempre più ad un tentativo disperato di fuga. Molte parole grosse vengono usate in tema di costituzionalità e di governance, di equilibrio fra poteri dello Stato e di popolo che sceglie la verità è che nessun presidente del consiglio aveva mai pensato, prima di lui, alla utilità o alla necessità di una norma di questo genere semplicemente perché nessuno si era mai tirato addosso un numero così grande di guai giudiziari. Il paese va a rotoli intanto, la crisi economica e la disoccupazione mordono la vita delle famiglie, la scuola e la sanità propongono problemi drammatici ma l'agenda politica dei "meno male che Silvio c'è" resta ostinatamente aperta sul punto "salvare Silvio dai processi". Incapace di far fronte ai problemi del paese lui si gioca così l'ultima carta possibile: quella del referendum popolare, ben condizionato dai suoi "giornalisti" e dai suoi potenti strumenti di comunicazione, chiedendo di scegliere fra "giustizialismo e libertà", fra Silvio e i magistrati cattivi. Evitando accuratamente, sempre, di entrare nel merito delle questioni.

ARTURO GHINELLI

Provate ad immaginare

Provate ad immaginare cosa succederebbe se una mattina aprendo il giornale o guardando la tv vi capitasse di leggere che Epifani è accusato da una minorenne di averla pagata per trascorrere una notte con lei. Sempre sui giornali dello stesso giorno vi capitasse di leggere che Landini è stato visto da un pentito uscire dall'ufficio del dirigente della Fiat di Pomigliano dopo aver denunciato il comportamento dei tre operai che poi, per questo, vennero li-

enziati. Provate ad immaginare cosa succederebbe se una mattina d'autunno trovassimo sui giornali queste notizie: sarebbe il finimondo! Invece questa mattina vi siete alzati e avete letto che una minorenne ha accusato il Presidente del Consiglio di averla aiutata..., che un pentito ha riconosciuto un funzionario dei Servizi segreti che aveva partecipato alla riunione preparatoria della strage di Via D'Amelio dove trovò la morte il giudice Borsellino. Provate ad immaginare che cosa succederà oggi...assolutamente nulla! Silvio Berlusconi continuerà a fare il Presidente del Consiglio e quel signore a fare l'agente se-

greto, perché si sa che i pentiti e le escort, soprattutto se marocchine, passano il loro tempo ad infangare il buon nome dei signori per bene. Per fortuna.

ANGELO CIARLO

I divieti dei sindaci

L'Italia è il paese dei divieti. Si allunga sempre più la lista delle proibizioni disposte con ordinanza dei Sindaci. In alcune città italiane è vietato fumare nei parchi, mangiare gelati per le strade, dare da mangiare ai piccioni o rinfrescarsi nelle fontane pubbliche ed altro ancora. Intanto ha fatto il giro del mondo l'ordinanza del comune di Castellammare di Stabia che vieta d'indossare un certo tipo di minigonna. Sono più di 150 i divieti di recente emanati dai primi cittadini. Le ordinanze dei divieti trovano fondamento nelle nuove attribuzioni affidate ai Sindaci con un decreto del 2008 convertito nella legge n. 125/2008, in materia di sicurezza urbana. Prima di passeggiare per le strade di un Comune i singoli cittadini dovrebbero informarsi sui divieti deliberati dal Sindaco per non incorrere in sanzioni! Comuni in Italia sono più di 8.000.

PIETRO CONCONI

Papà c'è

Buongiorno mi chiamo Pietro e ho due bellissime figlie di 6 e 4,5 anni. Anche io, come molti, troppi papà, sto vivendo una traumatica separazione da mia moglie e, soprattutto, dalle mie bambine. Il primo provvedimento provvisorio emesso dal tribunale civile di Varese, mi ha privato di casa, mi ha lasciato circa 100€ dei 1500€ che percepisco, ma soprattutto mi ha

imposto di poter vedere le mie figlie 10 ore alla settimana + week-end alternati + 15 gg durante le feste. La separazione giudiziale è stata voluta da mia moglie che mi ha attribuito non solo tutte le cause della distruzione del nostro rapporto, ma, "dato che c'era", ha confezionato delle illusioni assurde su miei presunti comportamenti "disinvolti" verso le piccole che le avrebbero irrimediabilmente traumatizzate. Per poi, davanti al giudice, dire invece che era tutto apposto. Il giudice si è limitato a chiedermi quanto guadagnavo e dove abitassi in quel momento. Pochi giorni fa i servizi sociali hanno depositato in tribunale la loro relazione sul monitoraggio effettuato sul nucleo familiare, dove non hanno rilevato nessun problema nelle bambine definendole "vivaci e serene" e nessun problema educativo per i genitori, sottolineando il buon rapporto che le bambine hanno sia con la madre sia con il padre. Alle mie bimbe: papà c'è.

MAURIZIO VERDERI

Il canone tv

Le famiglie italiane che non pagano le tasse Rai sono intorno al 41% con punte massime rilevate in Campania fino al 87%, Calabria e Sicilia. Il prossimo anno l'evasione salirà al 43%. Inoltre le imprese che non pagano il così detto canone speciale, sono circa il 96%. E' incredibile che l'amministrazione finanziaria "dimentichi" di chiedere il pagamento della tassa di concessione governativa durante le verifiche generali, pur avendo la delega dell'accertamento. In Italia su 4 milioni 400mila aziende, solamente 180.000 pagano il canone. La media europea di evasione si aggira intorno all'8%. Nonostante il Italia il cano-



La satira de l'Unità

virus.unita.it

